

— PERUGIA —

«NON È il candidato del Pd, ma del Pci»: la sibilante battuta, circolata soprattutto negli ambienti della ex Margherita, riproduce verbalmente l'immagine emersa nella notte tra martedì e mercoledì alla riunione del Comitato comunale del Pd convocato per lanciare in campagna elettorale Wladimiro Boccali: presenti alcuni ex centristi, ma tutti rigorosamente silenti. Assenti, d'altronde, nomi significativi come i parlamentari Bocci, Agostini e Fioroni o i consiglieri regionali Bracco e Baiardini. Si deve, comunque, dedurre che si sia trattato di 'silenzio-assenso' visto che quando il segretario Giacomo Leonelli (al centro nella foto) ha chiesto di votare sulla proposta, tutto, nell'aula gremita, si è risolto con un corale applauso. Il che autorizzerebbe l'ipotesi che di iscritti compatti accanto all'assessore all'Urbanistica. E dove sono gli scetticismi rivelati e temuti perfino dal segretario provinciale Alberto Stramaccioni? In conferenza stampa Leonelli, boccaliano di ferro, ha scandito: «Io sto ai fatti. Anche prima del Comitato avevo consultato i responsabili di tutti i nostri Circoli cittadini e non ho riscontrato neanche una proposta alternativa. Perugia è una mosca bianca e vanta una situazione pacificata. Il percorso per arrivare all'investitura è stato trasparente e lineare: abbiamo lasciato ampi spazi ad eventuali voci contrarie. Silenzio totale. Magari c'è chi ha ritenuto l'indicazione eccellente e chi la reputa soltanto sufficiente». La notte precedente, prima degli applausi di massa, Boccali



Pd, scelto Boccali 'Stop alle stanze chiuse'

Restano alcune voci contrarie

era stato sostenuto da Renato Locchi (sindaco uscente), Ornella Bellini (assessore allo sport) e Lamberto Bottini (assessore in Regione). La grintosa relazione di Leonelli aveva puntato anche su quei personaggi del partito che, a suo dire, pensano di gestire le situazioni utilizzando le note-stampa e le riunioncine attorno al caminetto. E in mattina ai cronisti ha ribadito che «Boccali è la sintesi di un cammino limpi-

do e di un esemplare rinnovamento maturato in dieci anni di esperienza assessorile». E poi: «Abbiamo chiuso definitivamente la pagina delle segrete stanze e dei veti incrociati». Consapevoli che aleggia nell'aria il fantasma del dissenso Rc e I.d.V., i pidini perugini sollecitano con fiducia «le Primarie di coalizione, indispensabili per dare veramente la parola ai cittadini». Nessun timore, nemmeno accen-

Lettera aperta sulle candidature «Servono primarie vere»

MALUMORI NEL PD SULLE PRIMARIE. A prendere posizione con una lettera aperta, alcuni iscritti (Lorella Mercanti, Maria Prodi, Gianfranco Maddoli, Giorgio Bazzanti, Maurizio Moncagatta, Flavia Serego, Maria Antonini, Valentina Toniolatti, Bruno Toniolatti, Stefania Stefanini, Giorgio Di Giacomo, Antonio Tonzani, Antonio Attinà, Margherita Giannoni, Gigi Massini, Titta Breccia e Michele Sarli), che protestano: «La distinzione fra primarie di partito e primarie di coalizione è poco chiara. Dire che per principio il Pd deve presentare un suo unico candidato alle primarie di coalizione significa che si sottrae agli elettori la possibilità di decidere e che si fanno quindi solo consultazioni confermatrici di decisioni già prese (da chi?). Tavoli, accordi, incontri fra partiti sono un vecchio copione che ha funzionato fino a ieri. E se non funzionasse più? Se i cittadini esigessero quei cambiamenti tante volte promessi e disattesi? Per salvare il progetto del Pd è necessario il coraggio di cambiare davvero. A cominciare dalle prossime elezioni amministrative, facendo primarie vere, coinvolgenti, competitive».

nato, per il 'no' dei rifondatori e dei dipiettristi: «C'è tempo e spazio per valutare maggiori intese sulla base dei programmi». E azzerati anche gli allarmi palesati dallo stesso Stramaccioni in ordine al rischio del ballottaggio. Leonelli è inequivocabile: «Ho molta fiducia che la nostra classe dirigente si spenderà al meglio per ottenere la vittoria. Comunque i risultati delle 'Politiche' dello scorso aprile dicono che la coalizione, comprese l'Arcobaleno, è attestata sul 54%. Un quadro rasserenante». E se Rifondazione proprio non ci stesse? «Gli elettori, come si è visto alle elezioni per il Parlamento, ormai puntano al voto utile». Come dire che presumibilmente dovrebbero convergere sul Pd, partito numericamente più forte. Ma siamo certi che alle amministrative questa ipotesi sia davvero fondata? **Gianfranco Ricci**

Socialisti

Il Partito Socialista prende atto positivamente della scelta del Pd di Perugia che ha individuato come candidato a sindaco Wladimiro Boccali.

RIFORMA DELLE CIRCOSCRIZIONI LA DENUNCIA DI MONNI

«Gli emendamenti del Pdl non sono portati in partecipazione»

— PERUGIA —

NUOVO SCONTRO sulla Riforma delle Circoscrizioni. A sollevare la polemica è il capogruppo di Forza Italia a palazzo dei Priori Massimo Monni (nel tondo), che l'altra sera, andato all'incontro pubblico organizzato alla Circoscrizione di Ponte Vallecceppi, ha scoperto che veniva sotto posta all'attenzione dei cittadini soltanto la documentazione approvata dalla commissione consiliare, cioè quella del centrosinistra. Stupito dall'assenza di ogni testo relativo alle proposte presentate dal Pdl in merito alla nuova organizzazione degli organismi territoriali, Monni ha presentato un'istanza per chiedere spiegazioni. «Preso atto che dopo un iter burocratico durato mesi, dopo ore di discussioni e scontri, dopo decine di sedute interlocutorie in commissione ed in seguito anche alla sentenza del Tar che



ha accolto il ricorso presentato dal Pdl annullando di fatto gli atti della Giunta stilati dalla commissione con vizi di merito e di forma, si è stabilito in sede di commissione stessa, di organizzare un ciclo di assemblee partecipative e popolari iniziato il 13 gennaio, destinato a informare la cittadinanza sulla nuova strutturazione nelle attuali sedi delle circoscrizioni e eventualmente per portare un contributo attivo, visto che la stessa commissione aveva stabilito che nelle assemblee popolari si sarebbe dovuto discutere tutto il materiale, compresi i 3 emendamenti della minoranza e la proposta del Pdl sui confini stessi delle circoscrizioni, chiedo di sapere perché non è stato messo all'attenzione della cittadinanza tutto il materiale; chi è il responsabile di tale decisione; se è stata una decisione politica o degli uffici».

C.B.

VERSO LE ELEZIONI ITALIA DEI VALORI

Filo diretto con liste civiche e Prc Si apre il laboratorio politico

— PERUGIA —

L'ITALIA DEI VALORI apre le porte al dialogo con le liste civiche, alle quali ha confermato la richiesta fatta ad altri interlocutori: la condivisione, per elezioni amministrative, del Patto Etico. Condizione che l'Idv pone per sostenere una coalizione politica, in presenza della quale si può parlare poi di programma politico e di candidature a sindaco: «Non siamo un partito che sollecita visibilità, interessi o altro — ha detto il garante per l'Umbria Leoluca Orlando (nel tondo) — ma chiarezza su linearità del metodo politico, trasparenza, legalità e assenza di conflitti di interesse». Per le liste civiche, oltre a Pierpaolo Mattioni, sono intervenuti Gianni Fanfano, Anna Cassuoli, Giovanni Marcacci, Rossella Aristei e Francesca Caproni, che hanno dimostrato apprezzamento per questa apertura politica.



Fitta di impegni la giornata perugina di Orlando: un incontro riservato con il segretario provinciale del Pd Alberto Stramaccioni e poi il confronto con la delegazione di Rc. Al termine i due partiti hanno diffuso una nota congiunta che pone condizioni non rinunciabili: «Discontinuità nei programmi e nelle candidature, a partire dal capoluogo». Rc e Idv valutano «improcrastinabile un accordo programmatico regionale articolato nelle specifiche realtà cittadine e provinciali, salvaguardando l'autonomia delle varie istanze territoriali». Due i punti centrali a livello programmatico: la questione morale e la questione sociale connessa ai bisogni della gente. Nel contesto alcuni significativi 'no': «Basta col ciclo del mattone e con la tendenza a fondare lo sviluppo sui settori arretrati e a basso valore aggiunto».